

Il mese di giugno è tradizionalmente dedicato al Sacro Cuore di Gesù e alla preghiera per i presbiteri, è nella solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù che si celebra la Giornata per la Santificazione dei Sacerdoti e in questo mese molti celebrano l'anniversario della propria ordinazione presbiterale: «Renditi conto di ciò che farai, imita ciò che celebrerai, conforma la tua vita al mistero della croce di Cristo Signore» (Rito dell'ordinazione dei presbiteri, 150). In questa adorazione eucaristica vogliamo lasciarci accompagnare dalla Parola di Dio e dai testi di alcuni autori spirituali, dal canto e dal silenzio per affidare alla preghiera la vita dei presbiteri delle nostre Diocesi e della Chiesa tutta.

IMITA CIÒ CHE CELEBRI

Guida: Raccolti in preghiera davanti all'Eucarestia, preghiamo per i nostri sacerdoti, riportiamo alla memoria del nostro cuore i loro nomi perché possano progredire insieme con noi nel cammino della santità e far crescere tra noi la comunione che è la vita stessa di Dio.

CANTO DI ESPOSIZIONE

*Un sacerdote: Signore mio Gesù,
voglio amare tutti coloro che tu ami.
Voglio amare con Te la volontà del Padre.
Non voglio che nulla separi il mio cuore dal tuo.
Tutto quel che vuoi io lo voglio.
Tutto quel che desideri io lo desidero.
Dio mio, ti do il mio cuore,
offrilo assieme al tuo a tuo Padre,
come qualcosa che è tuo e che ti è possibile offrire,
perché esso ti appartiene. Amen.*

Charles de Foucauld

PRIMO MOMENTO

«Eccomi!»

Guida: «Eccomi!» è la parola che risuona nell'Assemblea nel momento in cui il candidato si presenta per essere ordinato presbitero. 'Eccomi' è la parola che nella

IMITA CIÒ CHE CELEBRI

Scrittura riecheggia dalla voce di Abramo, Isacco, Giacobbe, Samuele, Anania, Maria e molti altri che nell'accoglienza della chiamata di Dio hanno risposto lasciandosi coinvolgere in tutta la vita.

RITORNELLO CANTATO

Eccomi, eccomi, Signore io vengo.

Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà. (Frisina)

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,

nel consesso dei giusti e nell'assemblea.

Grandi le opere del Signore,

le contempleranno coloro che le amano.

Le sue opere sono splendore di bellezza,

la sua giustizia dura per sempre.

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi:

pietà e tenerezza è il Signore.

Egli dà il cibo a chi lo teme,

si ricorda sempre della sua alleanza.

Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere,

gli diede l'eredità delle genti.

TEMPO DI ADORAZIONE PERSONALE

SECONDO MOMENTO

«Ministro della Parola e uomo di preghiera»

Guida: Facciamo memoria di alcune delle promesse sacerdotali e preghiamo insieme affidando al Signore il desiderio che ha spinto i nostri presbiteri a dare la vita a servizio dei fratelli adempiendo il ministero della Parola nella predicazione del Vangelo e nell'insegnamento della fede e ad implorare nella preghiera la divina misericordia per gli uomini e le donne loro affidati.

PREGHIERA CORALE

Ubi caritas et amor, ubi caritas, Deus ibi est (Taizé)

Spirito del Signore,

dono del Risorto agli apostoli del cenacolo,

gonfia di passione la vita dei tuoi presbiteri.
Riempi di amicizie discrete la loro solitudine.
Rendili innamorati della terra,
e capaci di misericordia per tutte le sue debolezze.
Confortali con la gratitudine della gente
e con l'olio della comunione fraterna.

Ristora la loro stanchezza,
perché non trovino appoggio più dolce per il loro riposo
se non sulla spalla del Maestro.
Liberali dalla paura di non farcela più.
Dai loro occhi partano inviti a sovrumane trasparenze.
Dal loro cuore si sprigiona audacia mista a tenerezza.
Dalle loro mani grondi il crisma su tutto ciò che accarezzano.

Fa' risplendere di gioia i loro corpi.
Rivestili di abiti nuziali.
E cingili con cinture di luce.
Perché, per essi e per tutti, lo sposo non tarderà.

Don Tonino Bello

BREVE TESTO PER LA MEDITAZIONE SILENZIOSA

Dagli scritti di Ignace de la Potterie

Per l'uomo religioso i momenti di vera preghiera sono i momenti di verità nella propria vita. Solo nella preghiera, quando si trova nella solitudine davanti a Dio e si rivolge a Lui, l'uomo è pienamente sé stesso, senza apparenze o funzioni. I suoi desideri più profondi, i suoi ideali, ma anche la sua debolezza, appaiono in piena luce, nella luce stessa di Dio. La preghiera lo solleva al di sopra della quotidianità delle sue occupazioni profane, lo libera da una visione mondana dell'esistenza, e lo fa inginocchiare davanti a Dio, nell'atteggiamento di un peccatore o di un bambino, per domandare a Dio, per ringraziarlo o per parlargli con fiducia.

TERZO MOMENTO

«Rivestito di Cristo e fratello in umanità»

Guida: Al termine dell'ordinazione, l'ordinato sacerdote veste i paramenti sacri, egli appartiene a Cristo, è rivestito di Cristo. Le sue mani sono unte con l'olio del santo Crisma; strumenti per mettersi a servizio degli altri spargendo il profumo di Cristo. Le prime cose che ricevono quelle mani profumate sono il pane e il vino: «Ricevi le offerte del popolo santo per il sacrificio eucaristico. Renditi conto di ciò che farai, imita ciò che celebrerai, conforma la tua vita al mistero della croce di Cristo Signore». L'abbraccio con il Vescovo e i presbiteri presenti inizia un cammino di collaborazione, la condivisione della vita, delle sue gioie e difficoltà. La nostra preghiera si fa forte, corale, sincera per tutti i sacerdoti che ci hanno accompagnato, forse ci hanno fatto soffrire o che non abbiamo compreso. Possa la nostra comunità crescere nella comunione, nella semplicità delle relazioni, per una rinnovata effusione dello Spirito Santo.

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15,1-8)

Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da sé stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

Guida: La vita di Cristo si "infiltra" nella nostra, perché tutta la nostra esistenza possa finalmente essere innestata nella Sua, nel Suo amore. E così divenire feconda. Riportiamo qui un breve testo di Von Balthasar.

Dagli scritti di Hans Urs von Balthasar

Io sono la vite, voi i tralci. Siete fioriti uscendo da me: vi meravigliate se una goccia del sangue del mio cuore s'infiltra in tutto il vostro pensare e fare? Vi meravigliate se piano piano i pensieri del mio cuore si insinuano nel vostro cuore terreno? Se in voi sussurra un bisbiglio, e giorno e notte avvertite un brusio, un'aspirazione? All'amore che vuole soffrire; all'amore che, insieme con quello mio, redime? Vi meravigliate del fatto che vi venga voglia di rischiare le vostre energie e la vostra vita, e di giocarle per i vostri fratelli? E di compiere ciò che manca alla mia passione, che ancora deve mancare, fino a quando non ho patito la mia pas-

IMITA CIÒ CHE CELEBRI

sione in tutte le mie membra e rami? Giacché è chiaro che nessuno di voi viene redento se non per mezzo di me, ma io sono l'intero redentore solo unito con ognuno di voi.

Volete realizzare con me la grande trasformazione e il regno del Padre? Volete provare i miei sentimenti, quelli di colui che non se ne stette avidamente aggrappato alla sua forma divina ma l'ha spezzata e svuotata e ha cominciato a scorrere nei bassifondi del coraggio che si fa schiavo? Lo volete? [...] Già da troppo tempo la mia grazia scorre nei vostri vasi vuoti, e sempre ancora li lasciate vuoti in voi, sottraete il vostro grembo alla mia semente. [...] Ma ecco che la debolezza con cui tu mi indebolisci non riesce più a frenarmi. Quando io sono debole, allora sono forte. Lasciati indebolire dalla mia debolezza, o tu mia sposa, affinché cresca in te il frutto del mio grembo, il figlio del nostro amore. [...] Per quanto tempo ancora tieni separata la mia solitudine dalla tua, invece che lasciarle entrambe confondersi nell'unità di un unico amore? Solo una solitudine che ama è feconda» (Hans Urs von Balthasar, *Il cuore del Mondo*, Milano 2006, 54-55).

TEMPO DI SILENZIO

INTERCESSIONI

Fratelli e sorelle, il Signore ha detto che tutto quello che chiederemo al Padre nel suo nome Egli ce lo concederà. Con questa fiduciosa certezza presentiamo a lui le nostre invocazioni e diciamo: **Padre, donaci pastori secondo il tuo cuore.**

- Perché sia annunciata la grandezza del tuo Amore.
- Perché sia celebrata l'Eucarestia e perdonati i peccati.
- Per far crescere, santificare e governare la Chiesa.
- Per annunciare il Vangelo in comunione con tutti i cristiani.
- Perché la Parola di Dio sia predicata e donati i sacramenti.
- Per contribuire all'aumento della tua gloria.
- Per arricchire gli uomini della vita divina.
- Per invitare gli uomini e le donne alla conversione e alla santità.
- Per attirare gli uomini alla fede.
- Perché insieme possiamo crescere nell'unità.

PADRE NOSTRO

Ti amo, o mio Dio,

e il mio solo desiderio è di amarti

fino all'ultimo respiro della mia vita.

Ti amo, o Dio infinitamente amabile,

piuttosto che vivere un solo istante senza amarti.

Ti amo, Signore, e l'unica grazia che ti chiedo

è di amarti eternamente.

Mio Dio, se la mia lingua non può dirti

ad ogni istante che ti amo,

voglio che il mio cuore te lo ripeta

tante volte quante volte respiro.

Ti amo, o mio Divino Salvatore,

perché sei stato crocifisso per me,

e mi tieni quaggiù crocifisso con Te.

Mio Dio, fammi la grazia di morire amandoti

e sapendo cheti amo. Amen.

Jean-Marie Vianney

**BENEDIZIONE EUCARISTICA E
CANTO DI REPOSIZIONE**